

PROGRAMMA SAT Educazione - Italia

PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI ED EDUCATORI

Creato e coordinato dal Dott. Claudio Naranjo

Analisi dei bisogni

E' ovvio e testimoniato da numerose ricerche che oggi siamo di fronte a una grande crisi dell'Educazione e del mondo della Scuola. Gli insegnanti denunciano un profondo disagio legato non solo alle aspirazioni professionali ma anche a un malessere personale. Sembra sempre più offuscata la spinta motivazionale a svolgere i propri compiti e cresce la confusione sul valore stesso del ruolo sia sul piano di trasmettitori di informazioni e di cultura, sia sul piano del senso di essere educatori oggi.

Attualmente sono state rese pubbliche ricerche in cui si rileva che tale malessere in non pochi casi sfocia in un vero e proprio disagio psichico.

Dalla parte degli studenti assistiamo a un grave scollamento tra l'impegno scolastico e i reali interessi dei giovani, nonché la mancanza di una visione prospettica in base alla quale lo studente possa trovare un nesso e un senso tra quello che apprende a scuola e quello che il mondo della vita adulta si aspetta da lui. Alcune statistiche riportano una percentuale del 40% di dispersione scolastica, dispersione trasversale ai diversi livelli sociali di provenienza.

La Scuola ha perpetuato un metodo di apprendimento che pone al primo posto la memorizzazione di conoscenze e tecniche che si presuppongono valide per entrare nel mondo del lavoro. Sin dall'inizio dell'era industriale la scuola insegna a stare fermi, ricevere ordini, abituarsi a svolgere compiti ripetitivi; nell'epoca imprenditoriale, cibernetica, la scuola si muove nel senso limitato di ciò che conviene al mercato. La tragedia del nostro tempo, di questi ultimi anni, è la mercificazione di tutto, di educare per il mercato e dal mercato.

Il problema di base è la incomunicabilità alla quale la nostra società ha spinto insegnanti e alunni e l'aula è diventata un mondo separato dal mondo fuori, pur continuando a pretendere, con scarsa credibilità da parte di tutti, che sia un luogo dove trovano soluzione i problemi del mondo esterno.

Il corpo insegnante tenta di trovare una soluzione a uno schema deteriorato e che ogni giorno li allontana di più dagli alunni, che si vedono immersi in una società in cambiamento continuo. I numerosi programmi proposti a sostegno della formazione degli insegnanti risultano parziali e non rispondenti alle reali esigenze degli stessi, tanto che è ormai frequente un rifiuto a qualunque impegno formativo al di fuori del dovuto.

L'educatore sensibile alle problematiche poste dall'insegnamento si scontra con una istituzione che rimane legata a programmi e standardizzazioni delle competenze sempre più finalizzati ad un futuro produttivo e competitivo, e al consolidamento di un consenso acritico. Ci troviamo di

fronte ad una separazione così grande che non sarà affrontata al più presto, avremo creato una frattura tra la realtà dell'alunno e la realtà della scuola che risulterà insanabile.

Oggi giorno l'accumulo di conoscenze nel periodo scolastico è fuori del nostro tempo. Qualunque alunno potrebbe connettersi a qualunque banca-dati, se volesse, e aggiornare le sue conoscenze a livelli superiori da quelli proposti dai programmi scolastici stessi. Non solo saprebbe quali sono gli eventi e i dati storici, ma starebbe al passo delle ultime scoperte e ricerche umanistiche e scientifiche.

Malgrado questa possibilità sicuramente non avremmo dato una soluzione al problema di questo ragazzo davanti al suo mondo nuovo. Possiamo avere uno studente con un alto interesse nella conoscenza e con una incapacità di contatto e comunicazione sociale quasi assoluta.

Un insegnante potrebbe pensare che dal punto di vista del sapere ha un alunno ideale, ma con il quale non potrebbe mettersi in relazione.

Che cosa non ha funzionato?

Sicuramente il fatto che tanto lo studente che l'insegnante hanno bisogno di una nuova cornice di relazioni dove possano confrontarsi nella problematica di una società attuale in cui si privilegia la comunicazione tecnica, ma non quella umana.

Da tempo si parla di educazione interpersonale o di cambiamento di atteggiamenti, possiamo dire che la comprensione di se stessi va aldilà delle formule o delle tecniche e costituisce un aspetto potenziale di ogni momento della nostra vita.

Finalità

Una componente particolarmente importante in questo obiettivo di risanamento di cui si è parlato sopra è il recupero da parte dei ragazzi del legame affettivo originale, tanto con i genitori quanto con figure significative della sua vita come gli insegnanti.

Questo percorso di recupero emozionale delle relazioni è l'unico canale possibile, sia per gli alunni che per gli insegnanti, per dare spazio a un apprendimento sano e realmente valido al fine di affrontare una società in cui i valori sono in crisi e le persone in generale vivono in confusione rispetto ai propri obiettivi personali e professionali. L'educazione dovrebbe essere ripensata alla base, cioè l'educazione serve allo sviluppo umano che consiste nella completezza del nostro potenziali di tricerbrati: noi abbiamo un cervello istintuale, uno affettivo e uno razionale, eppure siamo educati a vivere sfruttando uno solo dei nostri tre cervelli, quello razionale e intellettuale. L'insegnamento attuale è orientato soltanto all'informazione, non certo alla saggezza, ovvero al livello più alto dell'educazione intellettuale.

La prima finalità della formazione qui proposta è quella di ripristinare un'educazione completa dell'individuo, che consiste nel restituire agli insegnanti il senso completo della loro funzione e agli studenti una motivazione all'autorealizzazione. Solo una persona umanizzata può

trasmettere un senso alto di umanità. Si vuole fornire agli insegnanti una competenza umana che abbia una profonda forza trasformatrice.

Si tratta di ripristinare l'equilibrio tra la parte istintiva, quella emozionale e quella cognitiva attuando una educazione che dia voce ai bisogni più profondi dell'essere umano, che veda la relazione Io-Tu tra insegnante e studente come perno di ogni atto educativo e che includa i valori fondanti dell'esistere come l'amore e la crescita spirituale.

Come già hanno detto molti pensatori e pedagogisti, l'importante è dirigersi alla ricerca, tanto psicologica che spirituale, con quegli insegnanti, educatori e genitori, che sentono il bisogno più che di agire un controllo, di guidare i propri alunni e figli a sentirsi e viverli partecipi, responsabili e realizzati nel mondo del sapere e del lavoro. A essere consapevoli del senso della propria esistenza e della responsabilità nella costruzione della società futura..

Fritz Perls negli anni 60 sviluppò una idea che già Aldous Huxley aveva descritto, quella di insegnare "una umanità che non passa solo per le parole" .

Questo richiede una serie di apporti diversi allo sviluppo umano, già sperimentati in altre culture e discipline, orientati alla coscienza del corpo, al lavoro di gruppo centrato sulla consapevolezza emozionale, all'arte come conoscenza di se stessi, alla cultura in generale come patrimonio per una società più giusta, equanime ed equilibrata.

Rispetto alla crescita spirituale si vuole sottolineare l'importanza della ricerca di un senso di esistere e lo sviluppo etico della persona. La confusione tra l'esperienza del divino e l'ideologia o la mera credenza, ha fatto sì che la ricerca di un senso di esistere e l'ideale spirituale hanno perso attualità e che le forme tradizionali di devozione sono considerate da molti un residuo superstizioso del passato. Per questo è importante riscattare l'aspetto esperienziale del divino, che non discende da nessuna ideologia né da una visione teistica delle cose. Essenzialmente è il senso del sacro, il sacro rispetto per l'uomo e il suo ambiente.

In sintesi il programma si prefigge di:

facilitare un processo di autoconoscenza che favorisca la formazione umana dell'educatore e il suo sviluppo personale e sociale;

dare agli insegnanti elementi che possano nutrirlo a livello mentale, affettivo e corporeo;

offrire strumenti che aiutino a instaurare una relazione con gli studenti finalizzata a comprenderli e ad aiutarli, motivandoli alla propria crescita psichica, culturale e spirituale, nonché ad orientarli ad un progetto di realizzazione

Tali finalità verranno raggiunte attraverso le seguenti aree teorico-esperienziali:

**Autoconoscenza: la Psicologia degli Enneatipi**

Molte sono state le classificazioni delle tipologie della personalità umana offerte dalla tradizione psicologica. Claudio Naranjo è stato il primo a integrare le teorie classiche a un nuovo modello da lui elaborato ispirato all'Enneagramma.

Il termine Enneagramma indica una figura con nove vertici che oltre a rappresentare una mappa di conoscenza di leggi universali, si applica in Psicologia per la conoscenza della struttura della mente, articolata in nove tipi caratteriali di base.

Ogni tipologia caratteriale si struttura

Esiste oggi in molti campi - dal terapeutico al lavorativo, all'educativo, un interesse crescente anche se superficiale per l'enneagramma, in quanto modello sorprendentemente efficace e preciso che individua nove tipi caratteriali fondamentali. E' un modello psicodinamico in base al quale le singole tipologie caratteriali si strutturano intorno ad un nucleo emozionale, le "passioni", un nucleo cognitivo, le "fissazioni", e un nucleo che riguarda la sfera degli istinti, conservativo, sessuale e sociale. Conoscere il proprio carattere significa riconoscere quale motivazione profonda muove le proprie reazioni comportamentali riconoscere il proprio stile o atteggiamento cognitivo. Riconoscere il carattere dell'altro e in particolare degli alunni significa saper riconoscere ciò che rimane costante nella persona perché le si è scolpito dentro, e quindi riconoscere quali sono i condizionamenti comportamentali, emotivi e cognitivi che governano la sua esistenza. L'enneagramma fornisce agli educatori una mappa della personalità nella quale gli studenti possono essere individuati per i loro talenti e le loro difficoltà e offre una valida base per interventi mirati sia allo sblocco delle loro capacità sia alla gestione dei loro limiti.

Risulta essere un modello e un metodo particolarmente efficace nell'orientamento allo studio e al lavoro e nell'intervento di motivazione del ragazzo a perseguire i suoi compiti e obiettivi.

Il lavoro proposto favorisce un processo di autodiagnosi, sostenuta da una buona comprensione delle tipologie di personalità secondo l'enneagramma, un processo di ricerca della conoscenza di sé che può bastare a se stessa: la verità su di noi può renderci liberi. Perché una volta che abbiamo veramente capito qualcosa di noi stessi, le cose cambiano senza sforzo.

Le relazioni parentali

Durante l'infanzia, le figure genitoriali hanno avuto un'importanza fondamentale nella formazione del nostro carattere. Diventando adulti molto spesso si riesce a stabilire una buona relazione con i genitori reali, ma gran parte dell'effetto della relazione con i genitori durante l'infanzia si mantiene generando insicurezza, autocritica, paura, rassegnazione e altre emozioni negative che intralciano il pieno sviluppo di una vita interiormente creativa e autonoma. Non si vive tanto in relazione con i genitori reali quanto in relazione con i "genitori interni". Non è necessario fare una lunga psicoterapia per liberarsi da questi condizionamenti.

Il lavoro proposto è la rivisitazione della propria infanzia e dei condizionamenti ricevuti nella propria educazione messi in luce da una capacità di comprensione e di un'affettività adulta. Questa rivisitazione aiuta a "lasciare nel passato" ciò che a volte si riattiva insidiosamente nel presente.

Per l'educatore, questo lavoro non è solo fonte di coscienza e compassione per la propria storia educativa ma aiuta a comprendere come i condizionamenti familiari impediscono agli alunni di crescere armonicamente con conseguente abbassamento del rendimento scolastico. L'aver

osservato in se stesso i copioni di base che nascono a partire da certi atteggiamenti dei propri genitori aiuta a comprendere e a gestire con maggiore facilità quelli degli alunni: una comprensione profonda che deriva dall'autoconoscenza e autotrasformazione già sperimentata personalmente.

La coscienza corporea e la vita contemplativa

Il processo della consapevole conoscenza del proprio corpo è uno dei fondamenti dell'intervento qui proposto. La visione olistica di questo modello ha un caposaldo nella concezione dell'autoregolazione organismica, in base alla quale ogni essere vivente ha in sé un patrimonio naturale per cui risponde, si adatta e negozia con l'ambiente in un reciproco processo di trasformazione. Tale regolazione lungo la storia personale dell'individuo subisce deviazioni e manipolazioni, con il risultato di provocare una perdita del contatto con se stessi e l'attivazione di meccanismi automatici che creano ulteriore sofferenza e distacco dal mondo interno ed esterno.

Il corpo deve essere ripreso in considerazione non solo come patrimonio infinito di sensazioni ma anche guida illuminante per la conoscenza dei desideri e delle intenzioni. Il corpo è la verità accessibile, uno spazio di fenomeni, che imparando a percepirla e riconoscerli, costituisce la via per dare un significato alla propria quotidianità. Sentimenti, gesti, comportamenti e parole assumono un significato rivelatore, una strada per dare un senso alle cose, alle persone, a se stessi.

Tutti gli stati psichici, le emozioni, i pensieri ricorrenti danno una determinata forma al nostro corpo: il portamento, la maniera di stare in piedi o di camminare, ma anche il modo di respirare, di guardare, di esprimersi.

Apprendere a considerare il corpo dell'altro e il proprio è una maniera di arricchire l'educatore di un altro strumento di conoscenza utilizzabile nel suo lavoro o nella propria vita.

Un lavoro con il corpo non ha solo l'obiettivo di prendere coscienza, di decodificare il linguaggio non verbale corporeo proprio o altrui, ma libera energie trattenute. Imparare a percepirla, sentire e decodificare le sensazioni e le emozioni costituisce la via maestra per orientarsi nel mondo non solo in senso esistenziale, ma, fondamentale in campo educativo, in senso concreto e pratico per la propria realizzazione.

In questo contesto la meditazione si inserisce nel programma SAT, come possibilità di recupero per l'insegnante, ed eventualmente per gli allievi, della capacità di incontrare se stessi nel silenzio, nella quiete, nell'armonia degli stati profondi della mente.

Mettere in relazione il lavoro sul corpo e la meditazione, è già prassi conosciuta nello yoga, ed in effetti parte del lavoro scelto ha come base teorico pratica gli esercizi di ispirazione yoga, utilizzati in una forma adattata ai modelli occidentali quindi praticabili con facilità e semplicità, cioè yoga in movimento e con la musica.

La relazione di un lavoro sul corpo con la meditazione è stabilita dall'effetto che essa ottiene quando si riesce a contattare gli stati più profondi della mente, quando si possono provare, fuori

dalla routine quotidiana, dei vissuti di pace e armonia, di autenticità interiore. Sapere incontrarsi con se stesso a livelli profondi, in un momento di inazione, ricarica di nuove energie, ridona un equilibrio, favorisce il processo di concentrazione durante l'esecuzione dei compiti quotidiani.

Quando si parla di spirito e spiritualità a volte si ha un'idea molto vaga e frammentaria. Una conoscenza ampia della meditazione può essere la forma migliore di riempire questa laguna nel nostro sistema educativo, poiché la dimensione spirituale della vita, come la meditazione, è polimorfe e ognuno degli aspetti di quest'ultima costituisce una via di accesso a questa profondità della mente, alla quale a volte si allude semplicemente come "coscienza superiore"

La meditazione ha a che fare con il direzionare l'attenzione. Questa può dirigersi ai "dati immediati della coscienza", di cui parlava Bergson (quello che tocco, quello che vedo, quello che sento, le emozioni, le sensazioni corporee del momento) che nel suo insieme possiamo considerare la superficie della coscienza (ed è estremamente importante che possiamo recuperare la capacità di contatto con l'immediatezza che abbiamo avuto da bambini e che abbiamo perduto nello stare troppo immersi nel nostro mondo simbolico) o può dirigersi alla profondità della mente che è il luogo delle esperienze del sé, dell'io e del divino.

Particolare valore ha la pratica della meditazione interpersonale, una pratica a metà tra la comunicazione e la meditazione: un'esplorazione del significato dello stare con l'altro in uno stato meditativo sia in una silenziosa intersoggettività sia nell'interazione verbale, una meditazione nell'azione. Mentre meditiamo noi cerchiamo il nostro centro, ma in una situazione molto semplificata; invece mantenere stabile la coscienza nel tumulto della vita è un'operazione difficile. Il silenzio della mente permette di entrare nella relazione con l'altro con l'esperienza profonda dell'ascolto e del riconoscimento. L'esperienza profonda del valore di se stessi e degli altri.

Questi aspetti della meditazione costituiscono aspetti complementari della vita in generale, e vale la pena osservare come siano particolarmente presenti nel processo educativo.

### Articolazione del programma SAT

- studio delle basi psicologiche ed evolutive della personalità: le forme di strategia di adattamento, apprese come risposta di emergenza nei primi anni di vita e che costituiscono le basi del carattere che continuiamo a usare in maniera meccanica.

obiettivi:

acquisire le conoscenze di base dei caratteri umani attraverso la Psicologia degli enneatipi, i processi emozionali, affettivi e cognitivi alla base dei vari tipi di carattere, i meccanismi di difesa, la pratica delle virtù come cambiamento dei comportamenti disfunzionali;

acquisire le conoscenze dei vari stili di apprendimento e di insegnamento in relazione ai vari caratteri;

acquisire strumenti di autoaiuto e di aiuto interpersonale per favorire il cambiamento di modelli comportamentali disfunzionali.

- lavoro sui condizionamenti dell'infanzia: processo di indagine sulle figure genitoriali o sostitutive dei genitori per una comprensione della formazione della personalità nell'infanzia e un superamento degli aspetti conflittuali che ancora influiscono nel presente.

obiettivi:

ristabilire del vincolo amoroso con i genitori, necessario per la salute delle relazioni con se stesso e con gli altri;

riconoscere i propri condizionamenti educativi per evitarne la ripetizione negli atteggiamenti negativi e metterne in rilievo le valenze e gli aspetti positivi;

aumentare la capacità di comprensione riguardo ai suddetti condizionamenti negli allievi e migliorare la capacità di gestione nella relazione con i genitori, con gli adulti e con i pari.

- tecniche esperienziali psicocorporee, di rilassamento, concentrazione, attenzione e meditazione

Obiettivi:

integrazione tra istinto, emozione e intelletto;

integrazione tra linguaggio e comunicazione analogica e digitale;

liberazione della spontaneità e dell'autenticità per favorire l'emergere di una coscienza sottile;

Sperimentare la meditazione come strumento di consapevolezza profonda, studio della mente e integrazione.

Metodologia

Il programma SAT per educatori è una proposta di lavoro che si svolge in forma intensiva o modulare.

Dà maggiore importanza alla parte pratica-esperienziale piuttosto che alle parole e alla teoria, poiché aiuta le persone a rendersi conto di quanto le cose più importanti si possono apprendere con poche frasi dette opportunamente nel momento stesso in cui si entra nel vivo di un'esperienza pertinente e opportunamente strutturata.

Il lavoro si svolge in una parte teorica di trasmissione di informazioni e una parte pratica molto più ampia che si svolge in piccoli gruppi con l'assistenza dei didatti.

La parte pratica consiste in esercizi ed esperienze di autoaddestramento nella conoscenza di sé e dell'altro e in esercizi ed esperienze di gestione della relazione. A tali momenti esperienziali seguono rielaborazioni in piccoli gruppi o in plenaria.

Tempi e luoghi

Il programma SAT si svolgerà sotto forma di stage residenziale, intensivo o modulare

per un totale di 72 ore, da concordare in sede di progettazione con la scuola o l'Istituto committente:

## Operatori

In ogni modulo è presente un'équipe coordinata o diretta dal Dr. Claudio Naranjo.

I collaboratori che partecipano allo sviluppo del programma SAT per educatori sono tutti professionisti qualificati e formati direttamente dal Dr. Claudio Naranjo.

## CURRICULUM

### CLAUDIO NARANJO

Ha fatto studi di Medicina, Musica e Filosofia in Cile, dove è stato interno della Clinica Psichiatrica supervisionato da Matte-Blanco. Negli Stati Uniti è stato uno dei costituenti dell'Istituto Esalen ai suoi inizi, con Friz Perls. E' stato anche valutatore aggiunto dell'Istituto di Valutazione e Ricerca della Personalità presso l'Università di Berkeley e associato di Raymond Cattell presso l'Istituto per la Valutazione della Personalità e Capacità. Ha insegnato Religione Comparata presso l'Istituto di Studi Asiatici in California, Psicologia Umanista presso l'Università in California a Santa Cruz, e meditazione presso l'Istituto Nyngma di Berkeley. Il Dr. Naranjo è presidente onorario degli istituti gestalt, membro dell' Istituto di Valutazione Culturale di Londra e del Club di Roma negli Stati Uniti.

E' considerato uno dei pionieri della Psicologia Transpersonale che dà una visione complementare della psicoterapia e della spiritualità. Il suo pellegrinaggio di vita lo ha portato a ricevere insegnamenti di diversi maestri e ad integrare le conoscenze provenienti dalla sapienza tradizionale con la conoscenza scientifica sull'essere umano.

Attualmente si dedica all'educazione integrativa e transpersonale di psicoterapeuti e educatori in diversi paesi europei e sudamericani, attraverso il Programma SAT.

E' autore di numerose opere tra le quali segnaliamo: "Psicología de la Meditación", "La Vieja y Novísima Gestalt", "La Única Búsqueda", "La Agonía del Patriarcado", "El niño Divino y el Héroe", "Gestalt sin Fronteras", "Carácter y Neurosis ", "Autoconocimiento Transformador" y "Entre Meditación y Psicoterapia", "El Eneagrama de la Sociedad: Males del Mundo, Males del Alma", "Los Cantos del Despertar". In italiano ha pubblicato: "Teoria e prassi della Terapia della Gestalt", Eleusina Ed., "Carattere e Nevrosi", "La via del silenzio – la via delle parole", Astrolabio Ed.

## CURRICULUM COLLABORATORI